

Contenuti della 9^a lezione

- Ripasso lezione precedenti
- **Reti & lavoro [UD 13]**
 - La forza dei legami deboli; Getting A Job (Granovetter)
 - Base relazione nella ricerca del lavoro
- **Capitale sociale [UD14]**
- **Reti nell'economia [UD 15]**
 - Economia come rete sociale
 - Reti di impresa
 - Reti & Distretti (industriali)
 - Reti e rappresentanza
- **Reti criminali [UD 16]**

RETI & LAVORO: esercitazione individuale



Su un foglio volante indicare:

- Sogno professionale (che cosa si desidererebbe fare)
- Elenco delle persone che ritenete possano essere utili per aiutarvi a realizzare il vostro sogno professionale

IL RETICOLO SOCIALE NEL MERCATO DEL LAVORO

Area disciplinare: Nuova sociologia economica (anni '70)



Studio del funzionamento
del **mercato del lavoro** > Cfr. Castells
(Cap.4°)

Articolo seminale di Mark Granovetter (AJS) >

La forza dei legami deboli

The strength of weak ties (M. Granovetter)

Tesi:

l'analisi dei processi che intervengono **nei reticoli di relazioni interpersonali** fornisce il più fruttuoso ponte tra il livello micro e quello macro-sociologico.

Oggetto d'analisi:

la **forza dei legami** interpersonali (per definizione positivi e simmetrici)



Combinazione (lineare) della **quantità di tempo**, dell'**intensità emotiva**, del **grado di intimità** (confidenza reciproca) e dei **servizi reciproci** che caratterizzano il legame stesso.

legame forte \cong multiplexity

La forza dei legami deboli (M. Granovetter)

Tipi di legami:



La forza dei legami deboli (M. Granovetter)

Attenzione ai significati differenti dei seguenti due concetti !

M. Granovetter → LEGAME DEBOLE (*weak tie*)

≠

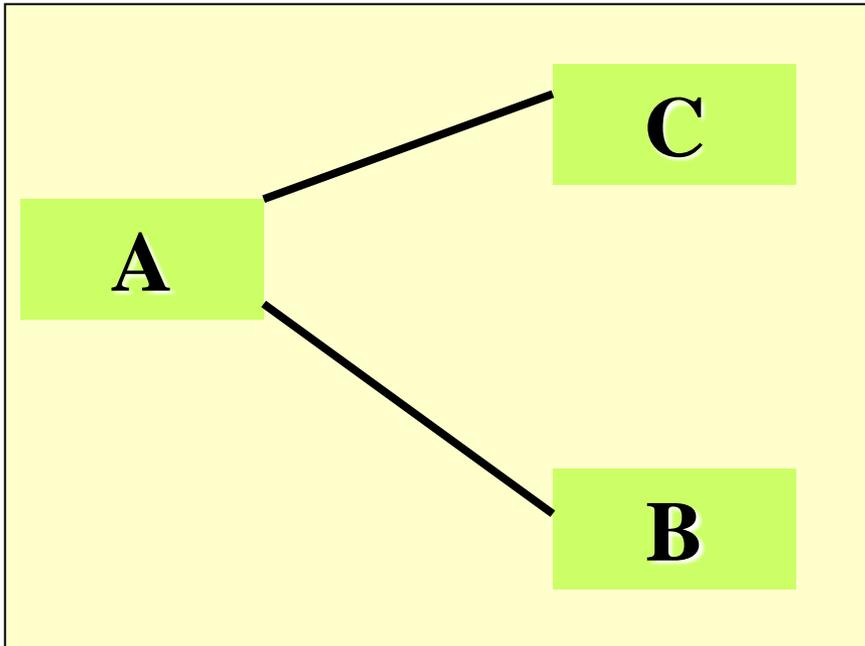
K. E. Weick → LEGAME DEBOLE (*loose coupling*)

Concetto che rimanda ad una immagine connotata da: instabilità, dissolvibilità, implicita accettazione tra diversi elementi dell'organizzazione (es. mezzi/fini; insegnanti/studenti, ecc.); colla che tiene assieme le organizzazioni

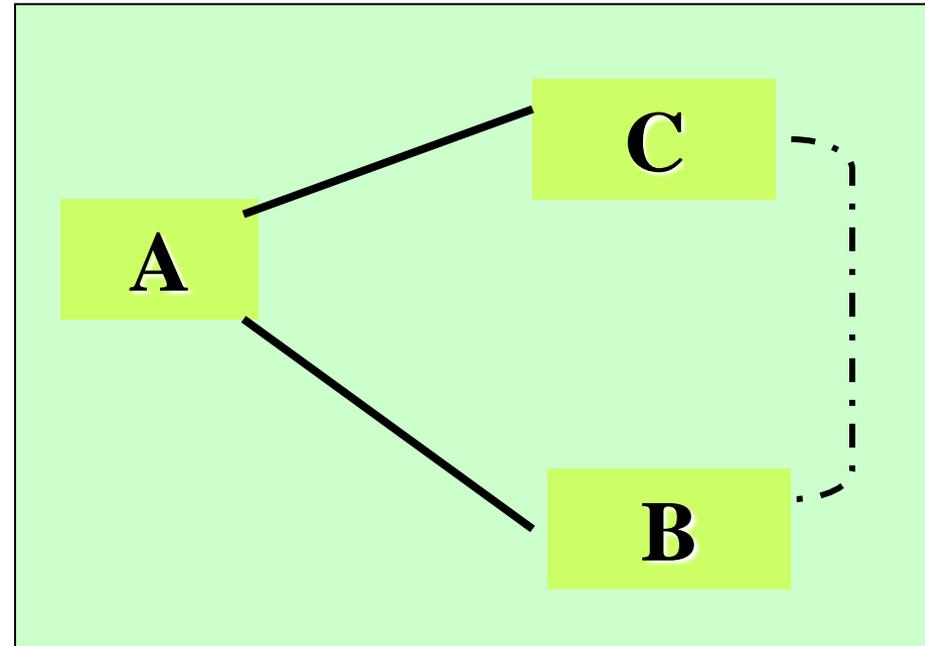
“Le organizzazioni scolastiche come sistemi a legame debole”,
in S. Zan, LOGICHE D'AZIONE ORGANIZZATIVE

La forza dei legami deboli (M. Granovetter)

1. Triade impossibile



2. Triade possibile



Legenda:

———— = *Legame forte*
- . - . - . = *Legame debole*

Se esiste un legame forte tra AB e AC
esisterà sempre un qualche legame
(forte o debole) anche tra BC

La forza dei legami deboli (M. Granovetter)

PONTE = segmento (link) che identifica l'unico collegamento tra due punti in un reticolo

Se la triade 1 non esiste, ne consegue che **nessun legame forte può costituire un ponte** (se non in casi del tutto particolari).

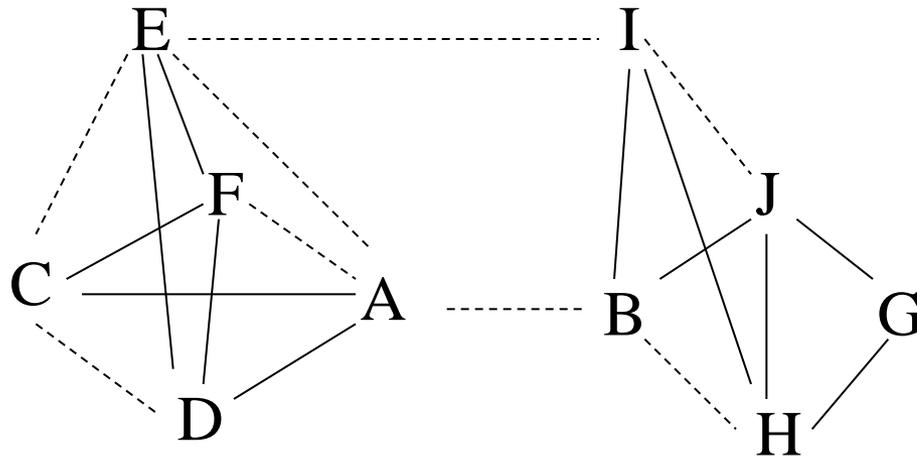
Tutti i ponti sono costituiti da legami deboli.

Nei reticoli di grandi dimensioni solo di rado uno specifico legame costituisce l'*unico* collegamento (ponte) tra due punti.

La *funzione di ponte* può essere svolta *localmente*.

→ **Ponte locale**

La forza dei legami deboli (M. Granovetter)



Legame AB = *ponte locale*

Ponte locale di grado n: legame in cui n rappresenta il passaggio più breve tra i suoi due punti (altri da lui) e n è superiore a 2. Nella figura $n = 3$

La forza dei legami deboli (M. Granovetter): conclusioni

L'importanza dei legami deboli sta nel fatto che quelli che funzionano come ponti locali creano un maggior numero di percorsi più brevi in un reticolo.

L'eliminazione di un legame debole arrecherà più danni alle possibilità di trasmissione che non l'eliminazione di un legame forte (il legame debole dunque è più importante, più forte).

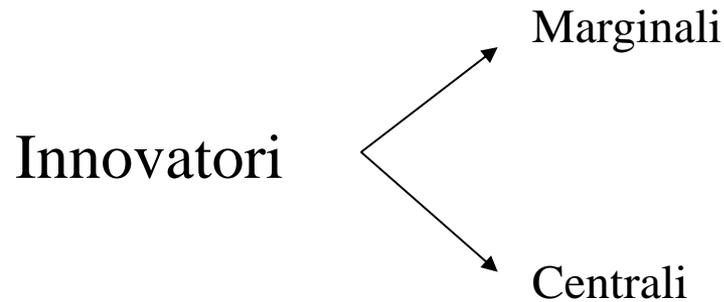


Conseguenze: se si transita attraverso legami deboli si raggiungono più nodi, in meno tempo (**si abbatte *distanza sociale***)

La **distanza sociale** tra due individui in un reticolo è data dal numero di linee comprese nel percorso più breve che unisce l'uno all'altro

La forza dei legami deboli (M. Granovetter): applicazioni

Studi sui processi di diffusione delle innovazioni



Tesi di Granovetter: i soggetti meglio collocati per diffondere le innovazioni difficili sono quelli che hanno molti legami deboli in quanto alcuni di questi legami costituiscono dei ponti locali

! Ponte \neq persona di collegamento (ma legame debole) !

La forza dei legami deboli (M. Granovetter): applicazioni

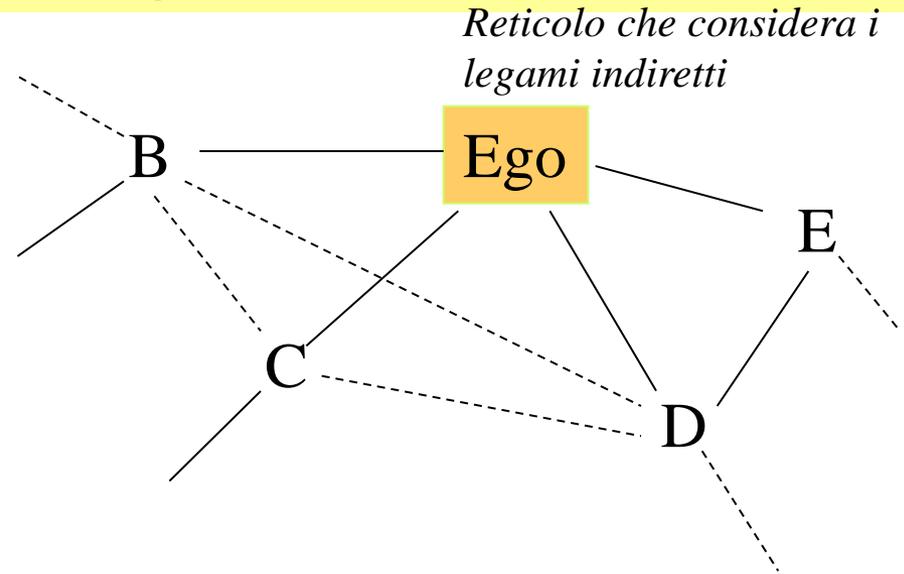
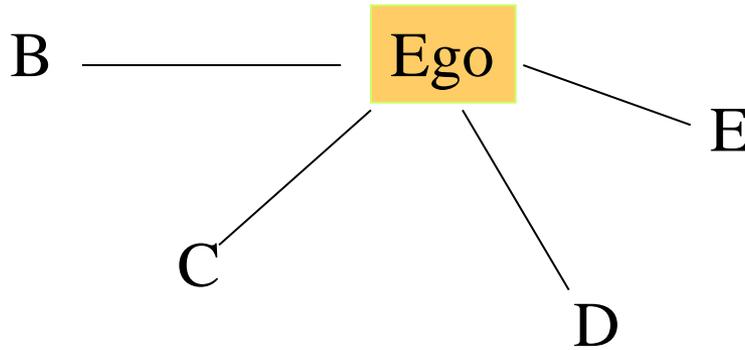
Reinterpretazione dei risultati di alcuni studi di Milgram & altri sull'idea de “il mondo è piccolo”.



I legami inter-razziali (inter-culturali) più deboli possono essere considerati più efficaci per superare la distanza sociale

I legami deboli consentono di raggiungere un numero maggiore di persone

La forza dei legami deboli (M. Granovetter): i legami deboli nei reticoli egocentrici



Posizioni:

Il reticolo forgia e condiziona il comportamento individuale

Gli individui riescono a manipolare il proprio reticolo per conseguire specifici obiettivi

I legami indiretti non solo condizionano le possibilità di Ego di manipolare il reticolo, ma costituiscono anche i canali attraverso cui informazioni socialmente distanti possono giungere a lui

Più legami indiretti e più conoscenza del mondo

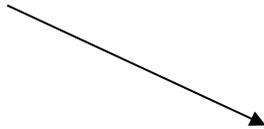
Getting A Job (M. Granovetter)

Oggetto dello studio: natura del legame tra colui che cambia lavoro e la persona che fornisce l'informazione necessaria al cambiamento

Analisi



Del tipo di relazione esistente tra gli intervistati (coloro che intendevano cambiare lavoro) e i loro contatti (1)



Del modo con cui questi contatti sono connessi all'informazione di lavoro offerta agli intervistati (2)

Getting A Job (M. Granovetter)

1) Relazione intervistati-contatti



La probabilità di una persona di cambiare radicalmente occupazione è approssimativamente proporzionale alla percentuale di contatti personali che hanno occupazioni diverse, in linea di massima, da quella della persona interessata

Getting A Job (M. Granovetter)

2) Contatti e informazione utile

Buona parte dell'informazione nel mercato del lavoro viene trasmessa come **sottoprodotto di altri processi sociali**



- Analisi delle ragioni (motivazioni) per la trasmissione delle informazioni (vincoli, pressioni, ecc.. presenti maggiormente nei legami forti)
- Natura dell'informazione: novità, urgenza, ecc..

La catena dell'informazione



Catene lunghe: più persone vengono a conoscenza dell'informazione

Le persone che usufruiscono di catene informative lunghe (= più distanza sociale) hanno collocazioni peggiori sul mercato del lavoro delle persone che utilizzano catene corte

Getting A Job (M. Granovetter): conclusioni

Sono le persone cui si è uniti da legami deboli (non la cerchia ristretta di familiari e amici) ad avere migliore accesso alle informazioni di lavoro di cui non si è già al corrente

Risultati: coloro ai quali siamo legati in modo più debole hanno più probabilità di muoversi in ambienti diversi dal nostro e quindi di avere accesso ad informazioni diverse da quelle che riceviamo usualmente

Conclusioni

- Dal punto di vista del singolo individuo (microsociale) i legami deboli si rivelano una **risorsa per la mobilità**

CAPITALE SOCIALE

- Dal punto di vista macrosociale, i legami deboli svolgono una funzione di **coesione sociale** (riducendo distanza sociale).

RETI SOCIALI & LAVORO

Generalizzazioni

La spiegazione dell'esito della ricerca del lavoro (**job search**) o della scelta di **affiliazione organizzativa**:

Teorie tradizionali

Variabili di attributi del soggetto

Es. March e Simon, *Razionalità limitata degli attori*

Variabili relazionali

Approccio relazionale o della Social Network Analysis

RETICOLI SOCIALI & LAVORO

Variabili di attributi
del soggetto



Decisioni

Variabili relazionali

Legami interpersonali

**EQUIVALENZA
STRUTTURALE**



Attributi

**SOCIAL INFORMATION
PROCESSING**



Decisioni

EQUIVALENZA STRUTTURALE: attori in una topologia relazionale sono strutturalmente equivalenti con terzi simili se hanno relazioni simili

SOCIAL INFORMATION PROCESSING: processo relazionale di scambio di informazioni che entra in gioco in una scelta decisionale



Risultato: numero di relazioni è maggiore del numero di transazioni (es. sottoscrizione del contratto di lavoro)

RETICOLI SOCIALI & LAVORO



RETI NEI SERVIZI PER IL LAVORO

Reti in riferimento a:

- **raccordi tra servizi pubblici e privati e del privato sociale**, valorizzando anche l'importanza di canali informali nella diffusione delle informazioni, nell'orientamento e nella gestione delle risorse;
- **raccordi tra servizi per l'impiego e altri servizi alla persona** (sociali, culturali, educativi, sanitari, ecc..), in modo da facilitare la messa in comune di conoscenze, esperienze e risorse specialistiche e realizzare sistemi territoriali integrati che rispondano alla pluralità dei bisogni dei cittadini.

M. Consolini, *La risorsa rete per i servizi del lavoro*, Quaderni Spinn

RETI NEI SERVIZI PER IL LAVORO: termini chiave

- CATENA INFORMATIVA
- DISTANZA SOCIALE
- EQUIVALENZA STRUTTURALE
- LEGAME DEBOLE / FORTE
- MICRO / MACRO SOCIOLOGIA
- PONTE (Legame)
- PONTE LOCALE
- RELAZIONALE (approccio, variabile, ...)
- SOCIAL INFORMATION PROCESSING

RETI NEI SERVIZI PER IL LAVORO: riferimenti bibliografici

Barbera F., Negri N., **MERCATI, RETI SOCIALI, ISTITUZIONI. Una mappa per la sociologia economica.** Bologna: Il Mulino, 2008

Consolini M., **LA RISORSA RETE PER I SERVIZI DEL LAVORO.** Quaderni SPINN, 2002

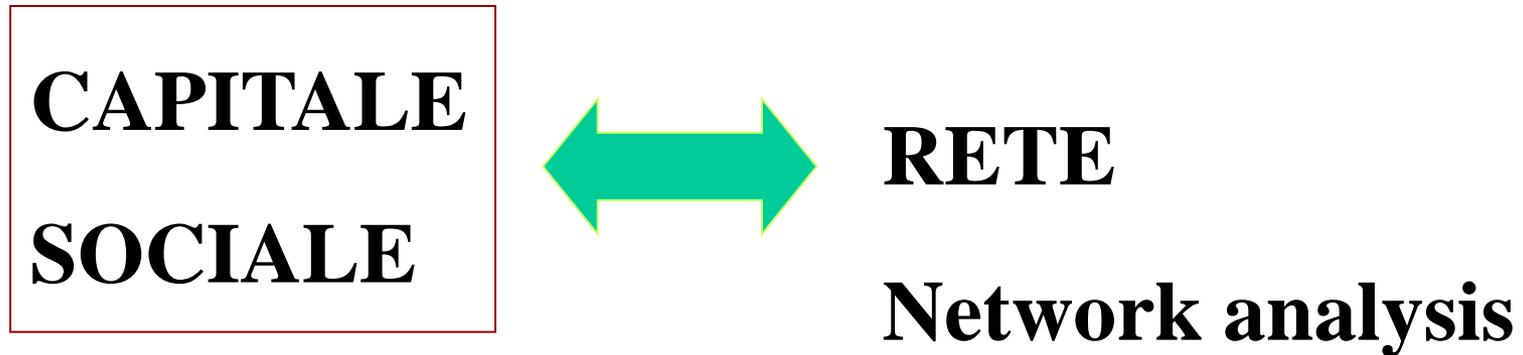
Granovetter M., **La forza dei legami deboli e altri saggi.** Napoli: Liguori, 1998

Granovetter M. “*Trovare lavoro*” (traduzione di 2 capitoli di Getting A Job) in Piselli F., **RETI. L’analisi di network nelle scienze sociali.** Roma: Donzelli, 1995

Lomi A., “*Cercarsi un lavoro, ovvero la base relazionale della scelta di affiliazione organizzativa*”, In Lomi A. (a cura di), **L’ANALISI RELAZIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI. Riflessioni teoriche ed esperienze empiriche.** Bologna: Il Mulino, 1997

IL CAPITALE SOCIALE

CAPITALE SOCIALE E RETI



Teoria reticolare del capitale sociale

Una delle possibili definizioni (operative) di Capitale Sociale:
*la rete di relazioni familiari e sociali che fanno capo ad un
individuo e che può accrescere il suo capitale umano*

IL CAPITALE SOCIALE

Concetto di CAPITALE

(origine economica) Accumulo di una somma per poter essere investita nell'aspettativa di ricavarne in futuro un buon rendimento. Il capitale è produttivo

(origine economica) Stock di risorse utilizzabile per la produzione di beni e servizi destinati al mercato

IL CAPITALE SOCIALE

Concetto di CAPITALE SOCIALE

(1) Inizialmente concetto elaborato negli anni '70 del XX secolo da sociologi che vogliono chiarire meglio il funzionamento del mercato del lavoro e le forme di organizzazione dell'economia

(2) Successivamente rielaborato da politologi (applicazione alla spiegazione di alcuni fenomeni politici)

(3) Oggi ampiamente impiegato da più discipline (per spiegare diversi fenomeni) e accostato anche a matrici teoriche diverse da quelle originarie (1)

IL CAPITALE SOCIALE

Glenn Loury (1977) → *Rete di relazioni familiari e sociali per la crescita del capitale umano*

Pierre Bourdieu (1980) → *Rete di relazioni personali finalizzata a migliorare la propria posizione sociale* →

James Coleman (1990) → *Rete di relazioni come mezzi per raggiungere i fini*

Robert Putnam (1993) → *≈ Civicness* →

Francis Fukuyama (1995) → *≈ Fiducia (Trust)*

IL CAPITALE SOCIALE

Tipo di dotazione:



(1) **MICRO**
(interpersonale)

(2) **MESO** (organizzativo)

(3) **MACRO** (sociale,
comunitario, territoriale)

*Risorsa
individuale*

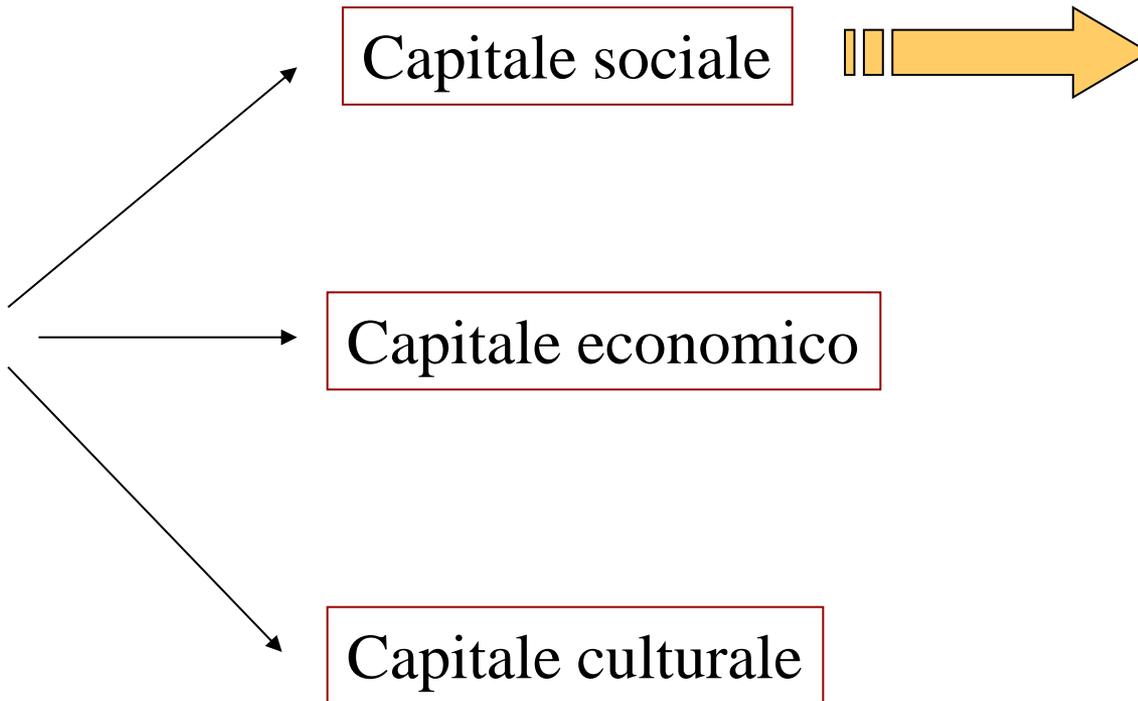
*Risorsa
collettiva*

*Rapporti tra capitale sociale ed istituzioni
economiche, sociali e politiche*

IL CAPITALE SOCIALE

Livello micro

Capitali di un individuo:



Rete di relazioni personali direttamente mobilitabili da un individuo per perseguire i suoi fini e migliorare la propria posizione sociale

IL CAPITALE SOCIALE

Livello meso/macro

= La fiducia, le norme che regolano la convivenza, reti di associazionismo civico, elementi che migliorano l'efficienza dell'organizzazione sociale promuovendo iniziative di comune accordo

= Proprietà necessaria a far sì che la qualità democratica di una società trovi un sostegno che le istituzioni rappresentative da sole non sarebbero in grado di assicurare

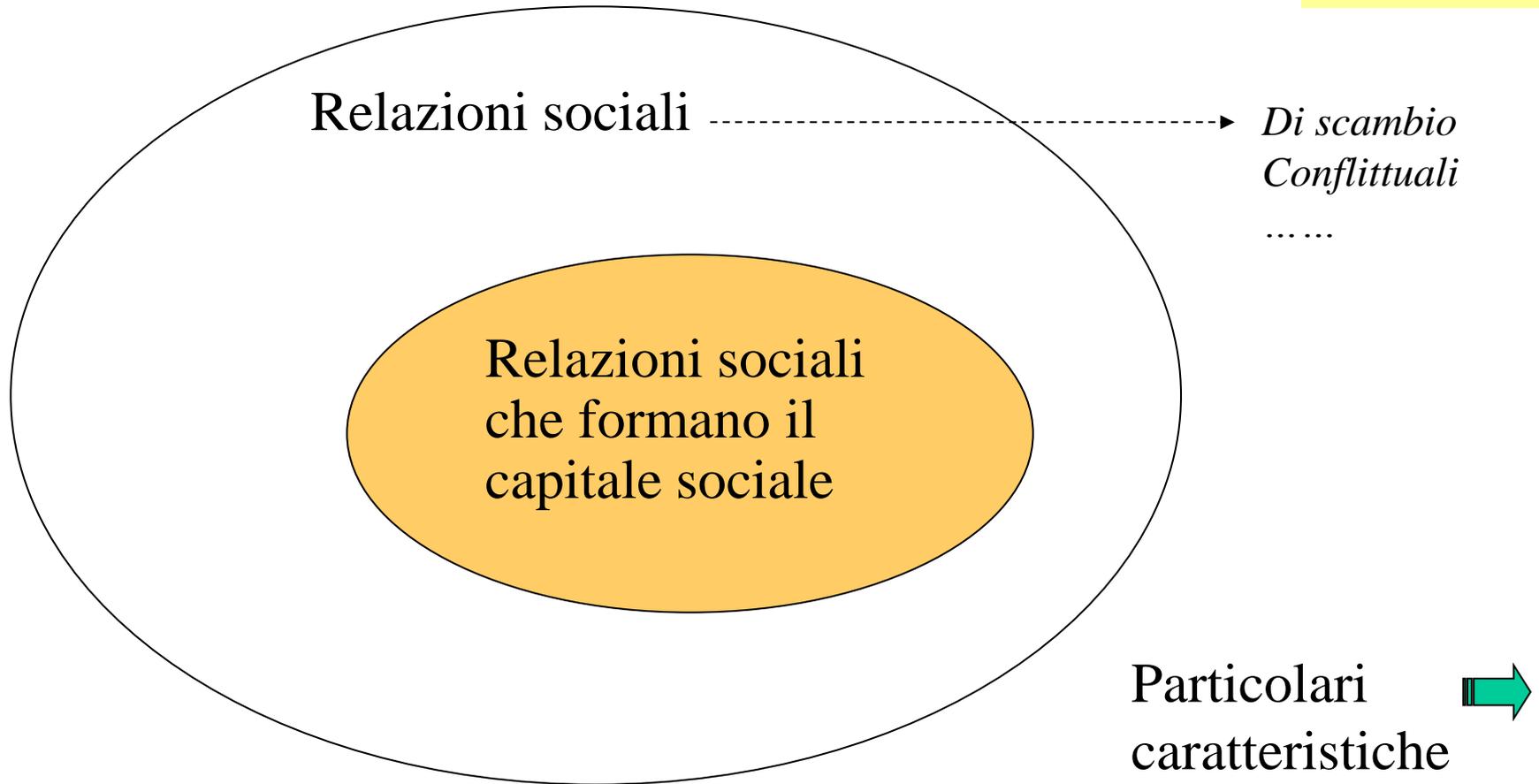
≈ *Civicsness*: interesse personale aperto al bene comune, che richiede la diffusione di un'ampia fiducia interpersonale

R. Putnam, MAKING DEMOCRACY WORK, trad. it. LA TRADIZIONE CIVICA NELLE REGIONI ITALIANE. Milano: Mondadori, 1993

IL CAPITALE SOCIALE

Qual è la natura delle relazioni sociali che possono costituire CS?

*Dotazione
individuale*



Caratteristiche:

- Cerchia di riconoscimento (implica relazioni sociali durature che offrono identità / solidarietà)
- Pratica di convenienza (per la reiterazione del rapporto)
- Rimorsi di coscienza (interiorizzazione delle regole)

IL CAPITALE SOCIALE

*Dotazione
individuale*

Pizzorno: Capitale sociale come “garanzia” per la realizzabilità di scambi/mercati

Tipi di capitale sociale

- **Capitale sociale di solidarietà** (si fonda su relazioni sociali in gruppi coesi) [*bonding*]
- **Capitale sociale di reciprocità** (si manifesta sulla base di legami deboli) [*bridging*]

IL CAPITALE SOCIALE

- Quali sono i processi di costruzione di capitale sociale?
- Come si mantiene (si riproduce) il capitale sociale?
- Come si depaupera (si disperde) capitale sociale?
- Esiste un capitale sociale “negativo”?

Tecniche d’analisi:

NETWORK ANALYSIS (vedi UD relativa)

IL CAPITALE SOCIALE: indicazioni bibliografiche per approfondimenti

- Bagnasco A., Piselli F., Pizzorno A., Trigiglia C., **IL CAPITALE SOCIALE. Istruzioni per l'uso.** Bologna: Il Mulino, 2001
- Field J., **IL CAPITALE SOCIALE: un'introduzione.** Trento: Erikson, 2004 (ed. or. SOCIAL CAPITAL, 2003).
- Forsé M. Tronca L., **CAPITALE SOCIALE E ANALISI DEI RETICOLI.** In **SOCIOLOGIA E POLITICHE SOCIALI.** Volume 8, 1, 2005 Milano: Franco Angeli
- Gastaldi F., Milanese E. (a cura di), **CAPITALE SOCIALE E TERRITORIO. Risorse per l'azione locale.** Milano: Franco Angeli, 2003

RETI ECONOMICHE E PRODUTTIVE



ECONOMIA COME RETE SOCIALE

Concepire il mercato e l'economia come *struttura sociale* significa considerare il ruolo delle **reti sociali** e dei legami che collegano gli attori, nonché prestare attenzione alla risorse materiali e simboliche associate a queste reti.

Presupposto è che gli attori sociali (imprese, imprenditori, ..) non agiscono in modo atomistico – ovvero come singole unità isolate e indipendenti – ma sono radicati o *embedded** in concrete reti sociali e ciò influenza le loro opportunità, credenze, informazioni, valori, il loro corso d'azione e gli esiti.

Dal punto di vista della sociologia economica, una rete sociale è dunque *un insieme di nodi e legami che può avere effetti positivi e/o negativi sui fenomeni e sugli scambi economici.*



ECONOMIA COME RETE SOCIALE

Tre principali meccanismi attraverso cui struttura sociale e le reti interpersonali influenzano gli esiti economici:

- **INFORMAZIONE** (non è equamente distribuita)
- **FIDUCIA** (come base per l'attivazione di un comportamento)
- **NORME SOCIALI** (quindi possibilità di sanzionare e premiare)

ECONOMIA COME RETE SOCIALE: concetto di EMBEDDEDNESS

Radicalamento dell'azione economica in concrete strutture relazionali (Granovetter, *Economic action and social structure: the problem of embeddedness*, AJS, 1985)

Embeddedness \neq Comunità

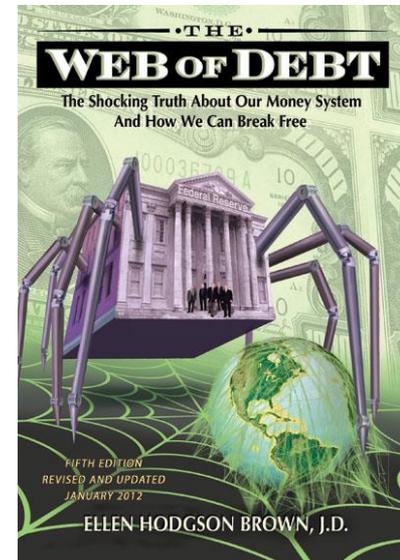
MERCATO COME RETE

Rete costituita da atti di vendita e acquisto (compravendita) che normalmente utilizzano come mezzo il denaro (link).

Caratteristica: potenzialmente senza confini

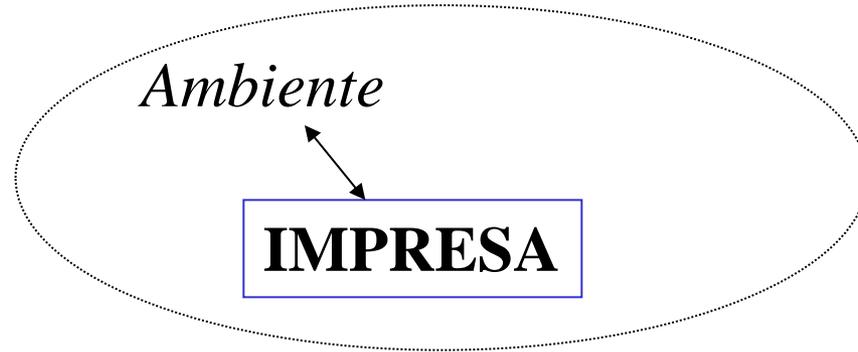
RETI & FINANZA:

The web of debt (E. H. Brown, 2008)

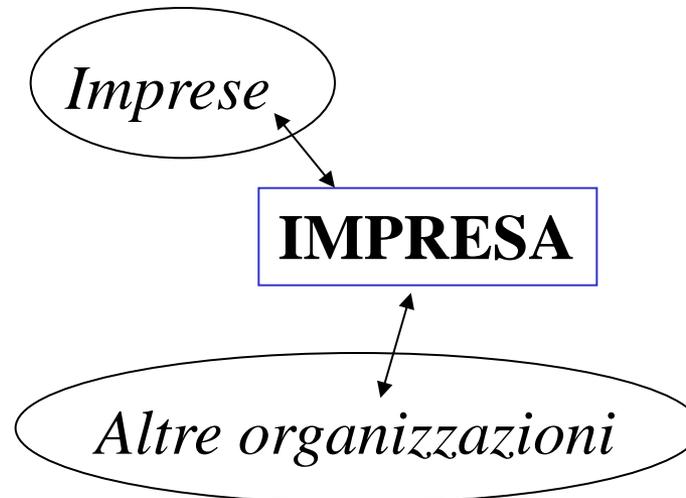


RETI D'IMPRESA

Approcci (organizzativi / manageriali) tradizionali



Approcci (organizzativi / manageriali) emergenti



Approcci di rete

Stakeholder management

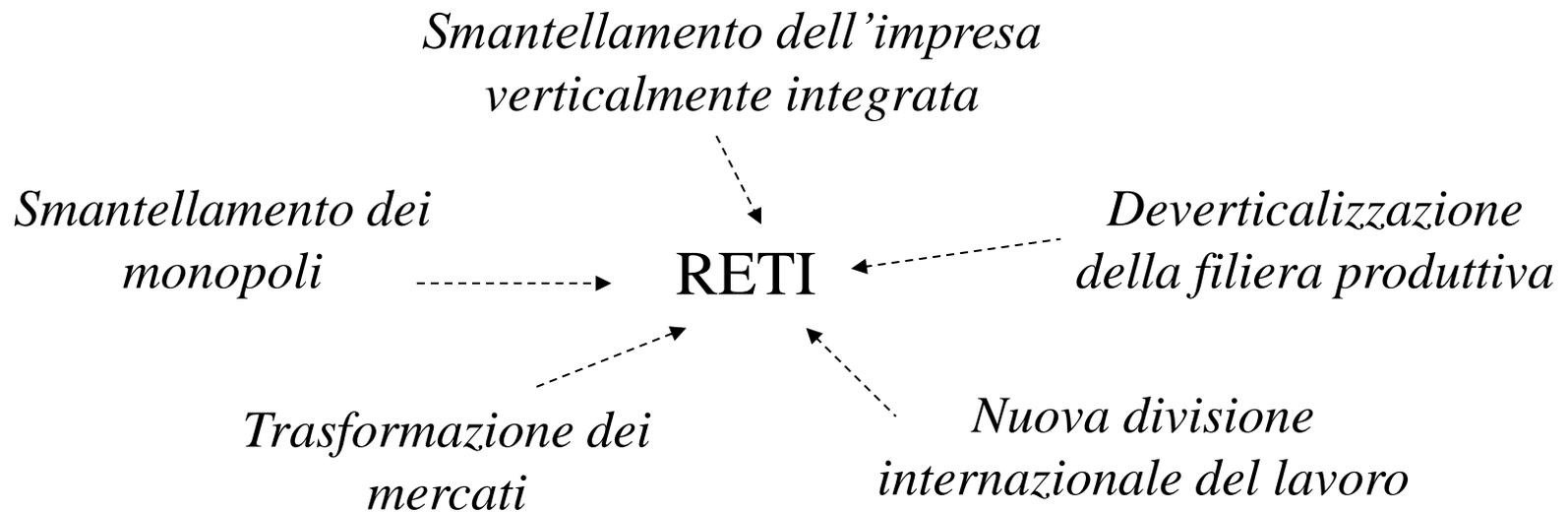
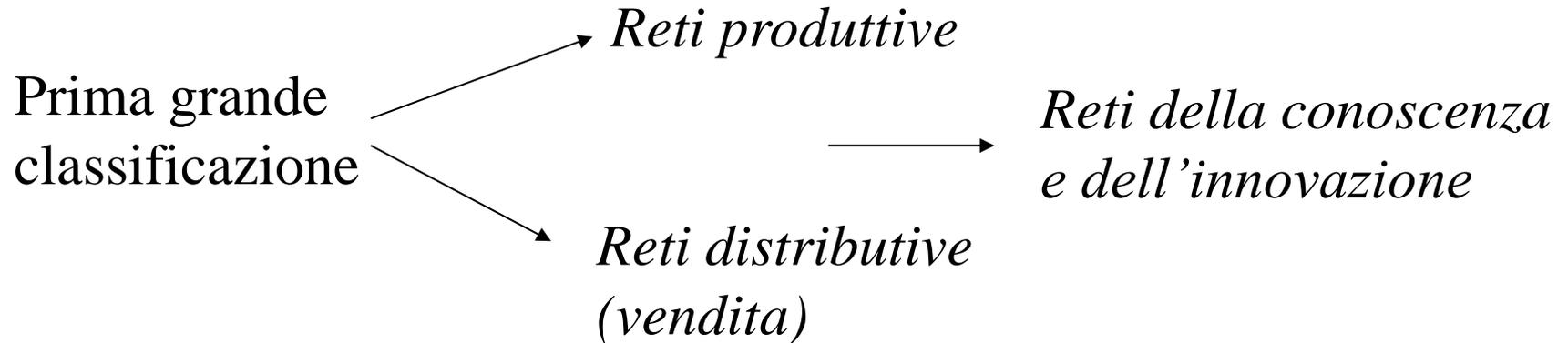


Cfr. Castells, cap.3°

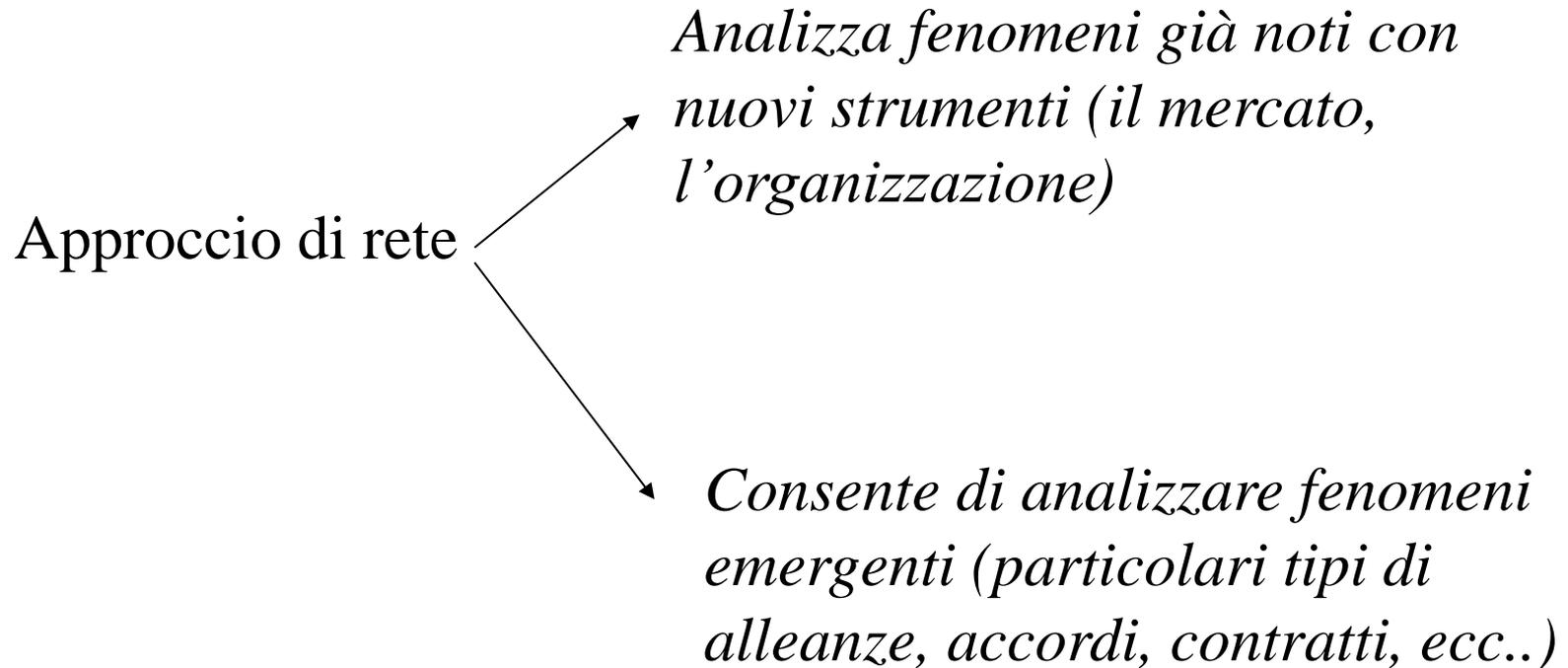
RETI D'IMPRESA: livelli di analisi



RETI D'IMPRESA

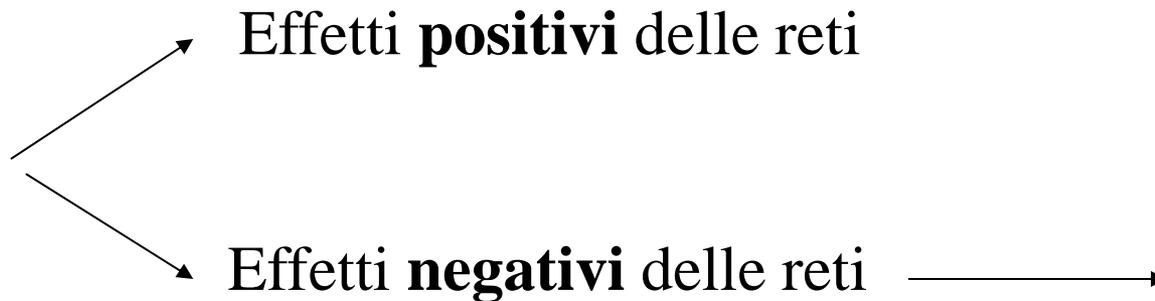


RETI D'IMPRESA



RETI D'IMPRESA

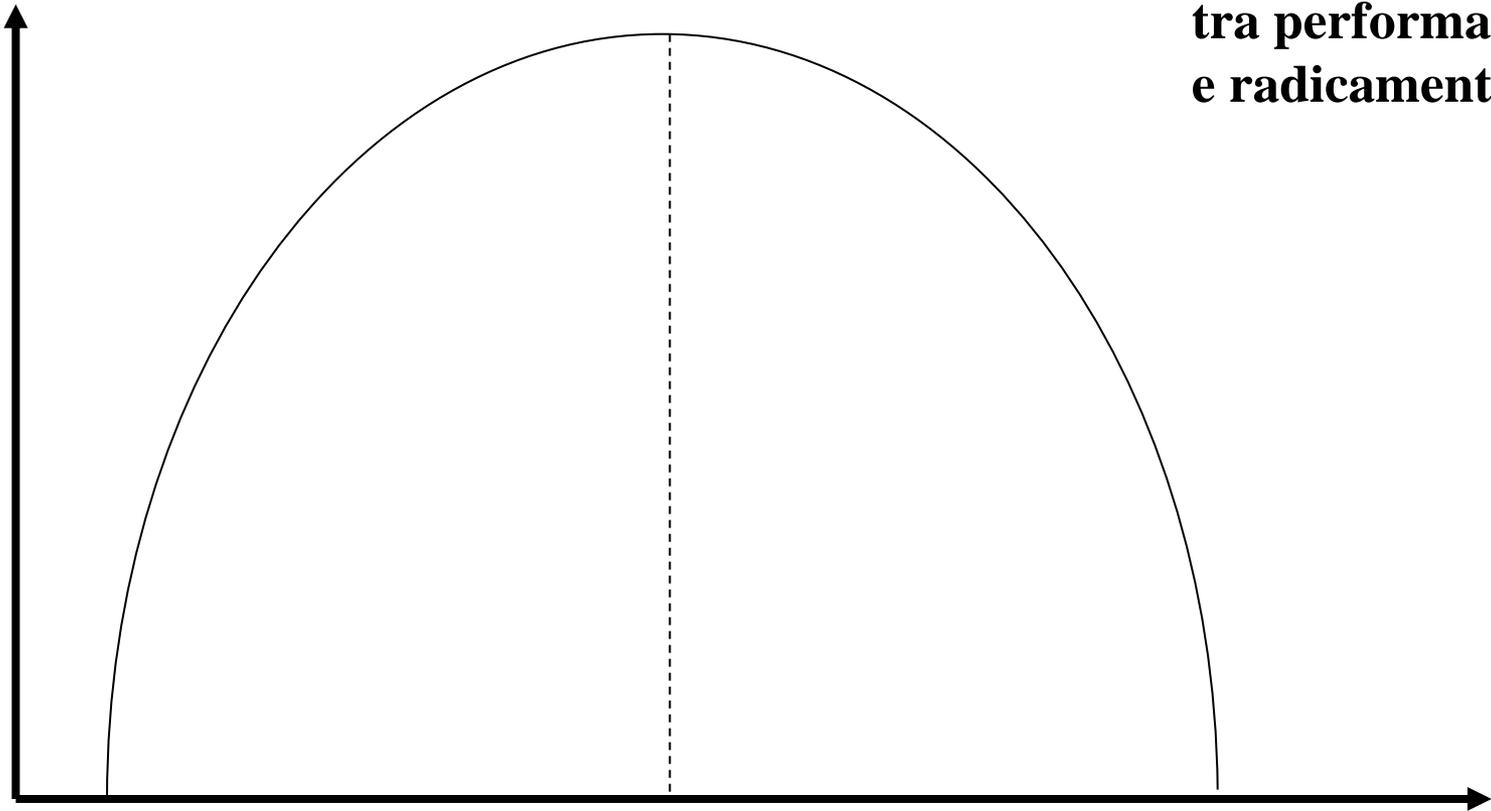
- Risvolti organizzativi / gestionali
- Risvolti giuridici → *Cfr. Contratto di rete (L. 33/2009 e succ. modifiche)*
- Risvolti sociali
- Risvolti politici → *Governance territoriale*



RETI D'IMPRESA

Performance

**Uzzi, Relazione
tra performance
e radicamento**



Basso
(underembeddedness)

Livello di embeddednes

Altissimo
(overembeddedness)

RETI D'IMPRESA

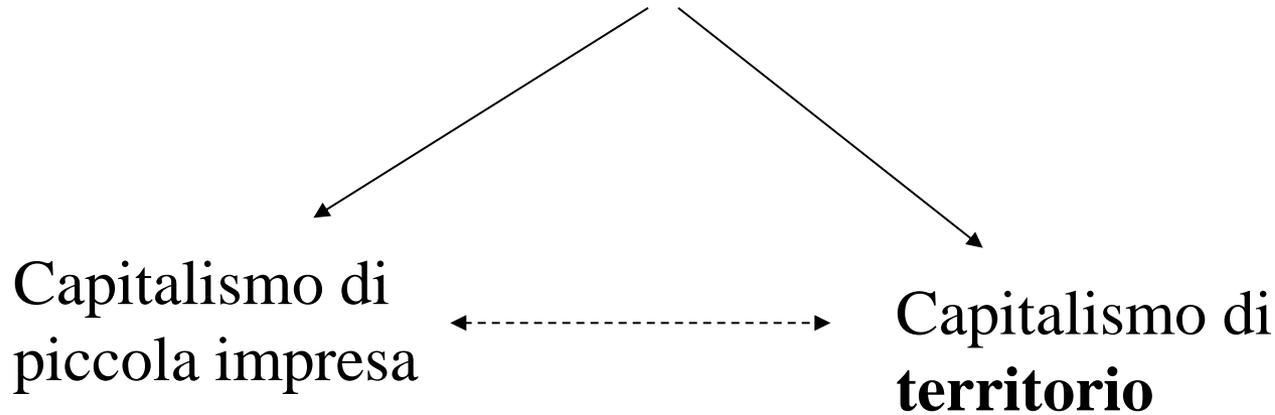
Aree di applicazione



RETI D'IMPRESA

PMI e Distretti (industriali)

L'economia italiana si è caratterizzata per lo sviluppo di forme organizzative peculiari della produzione.



(Capitalismo dell'imprenditorialità diffusa)

RETI D'IMPRESA

PMI e Distretti (industriali)

Modello produttivo caratterizzato da:

- **Gran numero di piccole unità specializzate**
- Divisione del lavoro per **filiera fornitori-clienti**
- **Addensamento territoriale** di imprese e filiere in territori

delimitati che si specializzano in una o più produzioni
particolari

↓
Distretti industriali (A. Marshall, G. Becattini) 

↓
Sistemi produttivi locali

RETI D'IMPRESA

PMI e Distretti

Modelli di rete

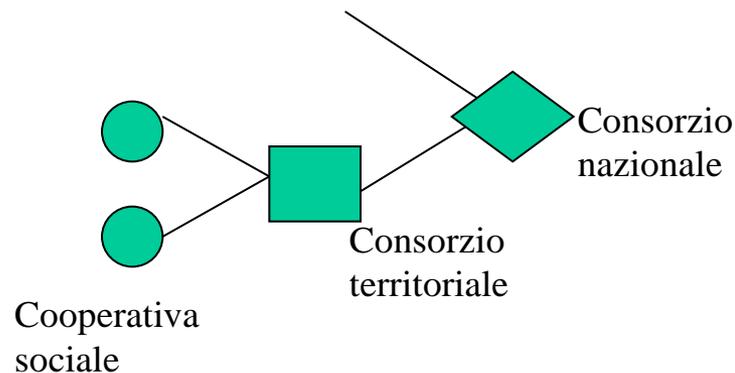
- **Reti baricentriche**, generate da un'impresa leader, e **reti verticali** di fornitura (es. *LUXOTTICA GROUP*)
- **Reti orizzontali** di condivisione (es. *Consorzio delle Cooperative Ortofrutticole dell'Alto Adige*)
- **Reti professionali** (es. *Studio legale Bonelli, Erede, Pappalardo*)
- **Reti associative** (es. *Coldiretti KM Zero*)
- **Reti distrettuali estese** (es. *Distretto della Pesca del Mediterraneo*)
- **Reti territoriali** (es. *Distretto High Tech di Milano Brianza*)
- **Reti per l'innovazione** (es. *Consorzio Sintesi*)
- **Reti epistemiche e culturali** (es. *Eurochocolate*)
- **Reti generatrici di eventi** (es. *Festival della letteratura*)

RETI D'IMPRESA

Cooperazione sociale

Modello del campo di fragole

- **Piccole unità cooperative legate al territorio** (vincoli: dimensione, collegamento al territorio)
- **Integrazione verticale attraverso forme consortili** (organizzazioni di 2° e 3° livello)



RETI D'IMPRESA

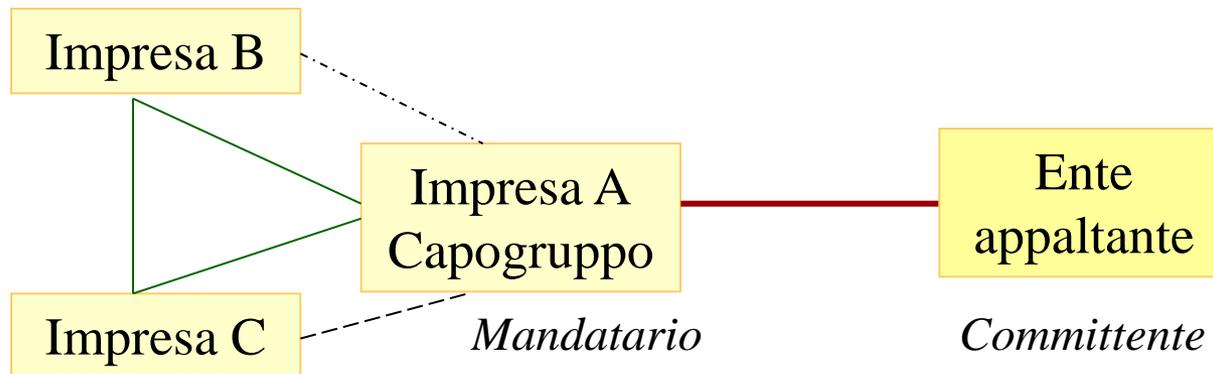
Forme di aggregazione tra imprese (riconosciute giuridicamente)

1. **Intese di natura meramente contrattuale** (es. *Patti di non concorrenza, accordi di scambio; contratto di rete* – L 33/2009)
2. **Accordi limitati nel tempo** (es. *Associazione temporanea d'impresa – ATI, ATS, RTI*)
3. **Accordi di collaborazione più articolati** (es. *Associazione in partecipazione, Consorzio con sola attività interna*)
4. **Consorzi con attività esterna e società consortili**
5. **Società congiunta strumentale al raggiungimento dello scopo comune** (es. *Società in Joint Venture*)

RETI D'IMPRESA

Forme di aggregazione tra imprese (riconosciute giuridicamente)

ATI – ASSOCIAZIONE TEMPORANEA TRA IMPRESE



- Offerta congiunta
- Accordo tra le parti
- - - Mandato collettivo

RETI D'IMPRESA

Forme di aggregazione tra imprese (riconosciute giuridicamente)

GEIE – GRUPPO EUROPEO DI INTERESSE ECONOMICO

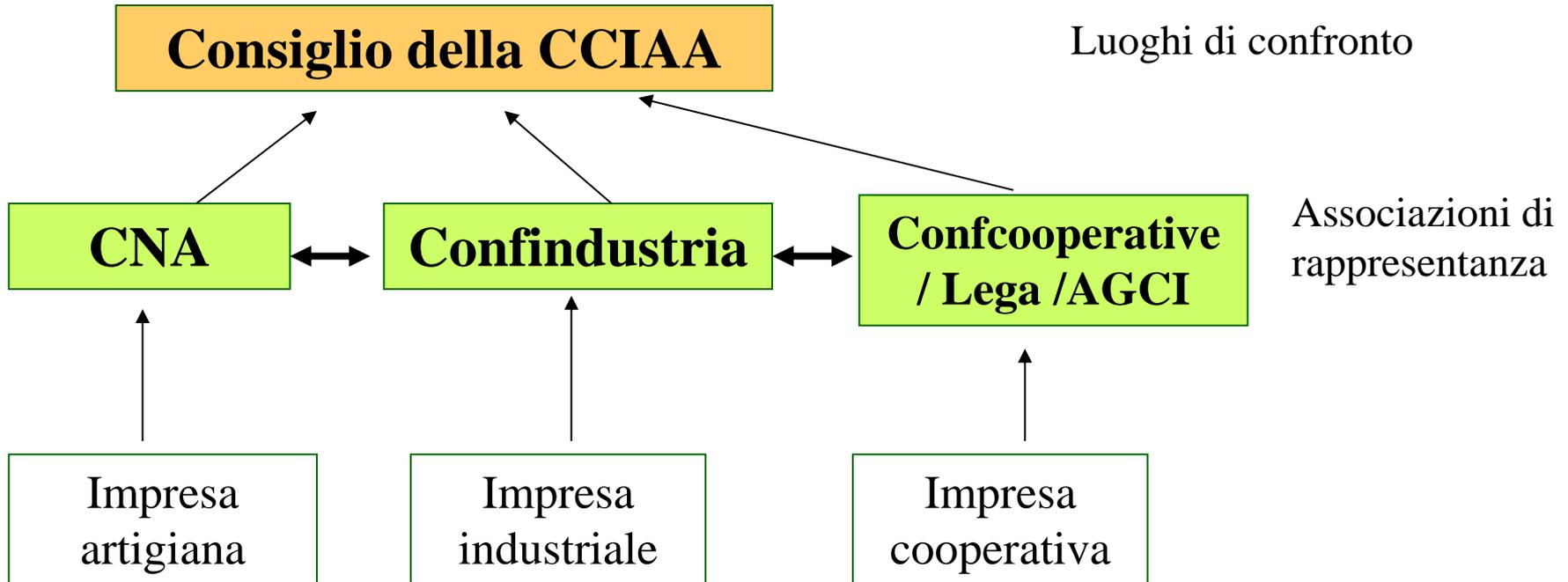
Forma associativa (società di mezzi) che permette agli imprenditori e ai professionisti dell'Unione Europea

Di facilitare l'attività economica dei partecipanti secondo i "principi mutualistici", cioè senza scopo di lucro diretto o dichiarato

Di vincere le difficoltà psicologiche che ostacolano l'utilizzo di particolari forme giuridiche di un determinato Paese UE da parte di altri cittadini europei

RETI D'IMPRESA

Forme di rappresentanza degli interessi imprenditoriali



DISTRETTO INDUSTRIALE

Entità socioterritoriale caratterizzata dalla compresenza attiva, in un'area territoriale circoscritta, naturalisticamente e storicamente determinata, di una comunità di persone e di una popolazione di aziende industriali. Nel distretto, a differenza di quanto accade in altri ambienti (per esempio, la città manifatturiera) la comunità e le imprese tendono, per così dire, a interpenetrarsi a vicenda

[G. Becattini]



STAKEHOLDER MANAGEMENT

La teoria tradizionale
dell'impresa



La teoria emergente
dell'impresa

Tratto da: R. E. Freeman,
*Strategic Management – A
Stakeholder Approach, 1984*

EXHIBIT 1.1 *The Production View of the Firm*

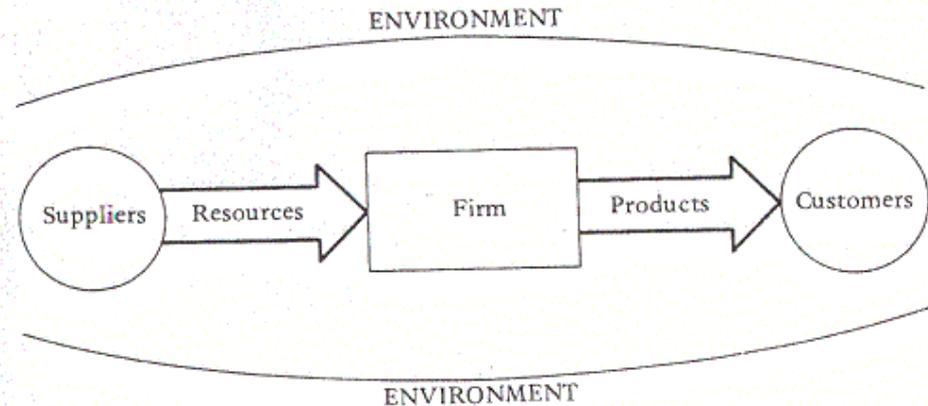
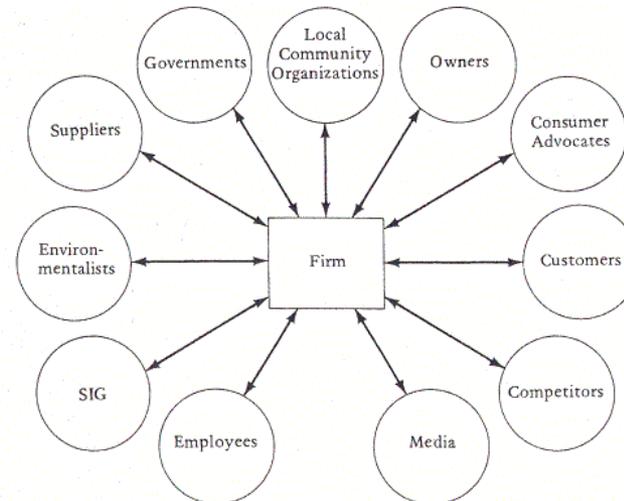


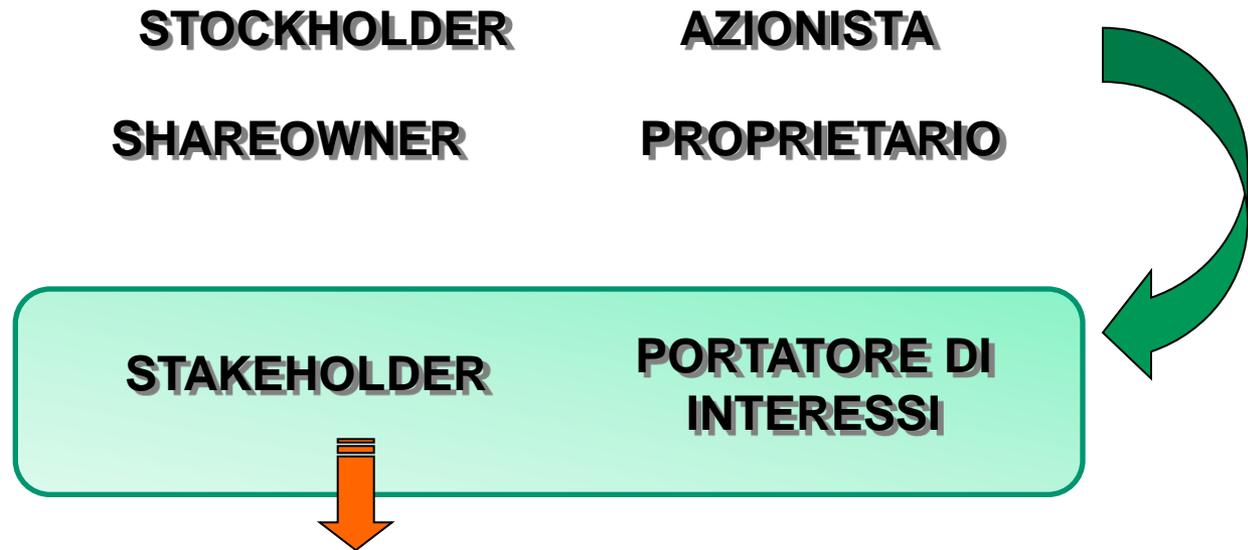
EXHIBIT 1.5 *Stakeholder* View of Firm*



*Stakeholder = Any group or individual who can affect or is affected by the achievement of the firm's objectives. The groups listed here are examples of categories of stakeholders.

STAKEHOLDER MANAGEMENT

Il concetto di stakeholder è stato formulato per analogia e contrapposizione a quello di stockholder (**Stanford Research Institute 1963**)



Stakeholder sono tutti quei soggetti (individui o gruppi) che possono influenzare il successo dell'impresa o che hanno un interesse (anche non meramente economico) in gioco nelle attività della stessa

CONCETTI

- ACCORDI
- ALLEANZA
- BUCO STRUTTURALE
- COLLABORAZIONE
- DISTRETTO INDUSTRIALE
- EMBEDDEDNESS
- FILIERA
- PARCO TECNOLOGICO
- PMI
- RETI D'IMPRESA
- SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI

Indicazioni bibliografiche per ulteriori approfondimenti

- AIP – Associazione Italiana della Produzione (a cura di), **RETI D'IMPRESA OLTRE I DISTRETTI. Nuove forme di organizzazione produttiva, di coordinamento e di assetto giuridico.** Milano: Il Sole 24 Ore, 2008
- C. De Stefanis, A. Quercia, **CONSORZI E COLLABORAZIONI TRA IMPRESE. Disciplina giuridica e fiscale.** Napoli: Esselibri SpA, 2008
- G., Dioguardi, **LE IMPRESE RETE.** Torino: Bollati Boringhieri, 2007

RETI E CRIMINALITÀ

Premessa

- Sempre più le organizzazioni criminali stanno adottando modelli a struttura reticolare (in quanto meno gerarchici e maggiormente flessibili)
- Negli ultimi anni vi è stato un impulso allo studio di reti terroristiche e criminali attraverso la SNA (Social Network Analysis).
- Tendenza ad integrare due tecniche di analisi:
 - Analisi criminale (es. Link Analysis)
 - SNA (Social Network Analysis)

RETI E CRIMINALITÀ

Concetto di organizzazione criminale

Un'organizzazione strutturata (gerarchica o flessibile) di persone che collaborano per un periodo di tempo prolungato o indefinito, finalizzata all'arricchimento, sia personale che dell'organizzazione, attraverso l'uso della corruzione e della violenza e con la commissione di reati (Castiello, op. cit.)

Influenzato dalla legislazione nazionale. In Italia, la legislazione identifica diverse forme in relazione allo scopo dell'organizzazione criminale:

- Associazione per delinquere
- Associazione per delinquere di stampo mafioso
- Associazione terroristiche
- Associazioni dedite al traffico di sostanze stupefacenti.

RETI E CRIMINALITÀ

Concetto di organizzazione criminale

Criteria minimi che denotano un'organizzazione criminale:

- continuità dell'azione criminale (reiterazione di crimini)
- strutturazione del gruppo di persone che ne fanno parte
- uso di violenza, intimidazione
- illecito arricchimento

RETI E CRIMINALITÀ

Obiettivi dell'analisi dei reticoli criminali

- Rilevare le proprietà generali del reticolo (ampiezza, diametro, densità, ecc..)
- Collegare le reti locali al contesto sociale più ampio di cui fanno parte
- Impiego per aiutare a disarticolare i reticoli criminali

Rispetto alla SNA tradizionale si rileva una maggior difficoltà data dal maggior livello di segretezza che non si riscontra in altri fenomeni sociali

Reti criminali: indicazioni bibliografiche per ulteriori approfondimenti

- Castiello M., **RETI CRIMINALI. Social Network Analysis e criminal intelligence analysis. Tecniche di contrasto a confronto.** Ariccia: Aracne, 2015
- Galullo R., **ECONOMIA CRIMINALE. Storie di capitali sporchi e società inquinate.** Milano: Il Sole 24 Ore, 2010
- Ruggiero V., **I CRIMINI DELL'ECONOMIA. Una lettura criminologica del pensiero economico.** Milano: Feltrinelli, 2013
- Scaglione A., **RETI MAFIOSE. Cosa Nostra e Camorra: organizzazioni criminali a confronto.** Milano: Franco Angeli, 2011